



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**

“Agricoltura sociale e detenzione: un percorso di futuro”

Fa' la cosa giusta!
FieraMilanocity 15 marzo 2009

L'AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, ha in programma per l'anno 2009, la realizzazione del progetto “Agricoltura sociale e detenzione: un percorso di futuro”, finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e con la collaborazione del Ministero della Giustizia (DAP) e di altri partners. Il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- verificare le possibilità offerte dall'attività agricola di fornire nuove competenze professionali ai detenuti, attraverso l'utilizzo produttivo dei terreni agricoli degli istituti penitenziari;
- individuare le possibilità di occupazione nel settore agricolo per le persone in regime di misure alternative alla detenzione, previste dallo stesso ordinamento penitenziario (L. n. 354/1975);
- favorire processi di comunicazione-integrazione della popolazione carceraria, con le comunità locali in cui risiedono.

Il lavoro nel settore primario, per le sue caratteristiche di flessibilità, multifunzionalità, completamento del ciclo e soprattutto per il rapporto che implica con la materia viva, vegetale ed animale, si è rivelato particolarmente inclusivo per soggetti socialmente deboli e/o emarginati. Scopo del progetto è verificare le potenzialità dell'attività agro-alimentare per persone soggette alla restrizione della libertà, anche al fine di verificare le possibili prospettive professionali utilizzabili a fine pena, soprattutto nel settore della produzione biologica.

Le questioni della sicurezza dei cittadini e del funzionamento della giustizia sono, per una serie di ragioni, tra quelle più sensibili nelle società contemporanee. Analogamente la situazione carceraria costituisce uno dei più scottanti problemi del Paese, sia per quanto riguarda le strutture detentive, che la condizione dei detenuti, tanto che all'ordine del giorno del Parlamento vi sono sia la riforma del Nuovo Codice Penale, che del Nuovo Ordinamento penitenziario, oltre al piano straordinario delle carceri. L'insieme delle questioni richiede politiche di intervento finalizzate a creare condizioni di maggiore sicurezza, fondate sui principi dell'inclusione sociale, del rispetto e della convivenza tra popoli, etnie e religioni diverse, anziché su processi esclusivamente e prevalentemente repressivi. In questo contesto, in assenza di una politica e di azioni ispirate alla prevenzione dei reati e alla costruzione di un clima di convivenza civile, la questione delle carceri e della condizione della popolazione carceraria è destinata ad acuitizzarsi ulteriormente, come del resto dimostrano gli ultimi dati relativi alla pesantissima situazione di sovraffollamento e di condizione complessiva della gran parte dei detenuti. La creazione di una condizione e di un clima di convivenza civile, tolleranza, rispetto e solidarietà non può essere delegata solo alle forze istituzionali, ma deve vedere il concorso attivo di tutte quelle componenti della società civile che hanno a cuore lo sviluppo della democrazia e della condizione di civiltà del paese.



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
AGRICOLTURA BIOLOGICA**

Con il progetto AIAB si propone di concorrere a creare una prospettiva meno afflittiva per persone soggette a restrizione della libertà, attraverso il lavoro agricolo all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari

Le azioni previste dal progetto tengono conto di quanto previsto dall'attuale normativa sull'ordinamento penitenziario sui diritti dei detenuti, con particolare riferimento al "trattamento rieducativo" da realizzarsi anche attraverso "attività lavorativa o di formazione professionale" (Legge n.354/1975) e sono funzionali ai necessari processi di riforma sia del processo penale che dell'ordinamento penitenziario. Va inoltre considerato che l'impegno che ruota attorno al mondo della detenzione, vista peraltro la composizione della popolazione detenuta, si connette a problematiche di grande criticità e ad aree di acuta marginalità sociale, (immigrazione, tossicodipendenza, nomadismo, nuove schiavitù, delinquenza minorile) che richiedono un grande lavoro sociale e culturale contro facili luoghi comuni. Al tempo stesso è necessario rivedere il concetto della "pena" e favorire processi di comunicazione-relazione tra il mondo della detenzione e le comunità locali.

Le iniziative del progetto

Il progetto prevede iniziative di informazione, formazione, divulgazione delle esperienze più significative nel settore, nonché la promozione dei prodotti realizzati all'interno delle strutture carcerarie. E' previsto inoltre, la realizzazione di due ricerche a carattere nazionale: una sulle strutture detentive che praticano attività agricola interna alle strutture medesime; l'altra sulle aziende agricole e cooperative sociali che occupano detenuti o ex detenuti i cui risultati saranno riportati in apposite pubblicazioni.

Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- ricerca/indagine quanti-qualitativa sul patrimonio e l'attività agricola degli istituti
- ricerca/indagine quanti-qualitativa sulle aziende e le cooperative sociali che operano e/o impiegano detenuti ed ex detenuti
- attività divulgativa (dossier su BioagriCultura, bimestrale di Aiab e sulla newsletter settimanale; realizzazione di un video e di una brochure)
- tre corsi /seminari di formazione per operatori del settore agri-sociale
- una giornata di studio per esperti e operatori dell'ordinamento penitenziario e per operatori agri-sociali
- azione pilota di promozione dei prodotti agricoli dei detenuti ed ex-detenuti in alcune manifestazioni fieristiche e mercati biologici locali
- un convegno nazionale conclusivo di bilancio sui risultati del progetto.

Durata : dicembre 2008 - novembre 2009

Partners del progetto

Ministero della Giustizia (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria), Agricoltura Capodarco, ALPA, CO.PA (Consorzio per l'Ambiente), Garante dei detenuti del Lazio, INEA, Rete Fattorie Sociali, UILA
Progetto "Agricoltura sociale e detenzione: un percorso di futuro", finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 12, lett. f) Legge 383/2000. Annualità 2007.

Info:

Anna Ciaperoni, coordinatrice del progetto: a.ciaperoni@aiab.it

Paolo Scarpino, referente operativo: biofattoriesociali.it



Chi è AIAB

AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biologica, è un'associazione culturale senza scopo di lucro, costituita nel Settembre 1988 a Torino. Da Settembre 2005 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale presso il Ministero della solidarietà sociale. AIAB ha una struttura federale con l'ufficio centrale a Roma e 18 Associazioni Regionali che operano in forma autonoma.

Le attività tramite cui si concretizza la missione sociale di AIAB sono:

- la promozione dell'agricoltura biologica verso i produttori ed i consumatori;
- lo sviluppo dei servizi ai produttori, ai tecnici ed ai consumatori di prodotti biologici nonché alle amministrazioni locali;
- l'informazione sul consumo dei prodotti biologici e l'educazione all'alimentazione corretta e solidale;
- la rappresentanza e la tutela dei propri associati a livello locale, nazionale, comunitario ed internazionale.

Inoltre AIAB svolge diverse campagne a livello nazionale indirizzate ai produttori ed ai consumatori, grazie anche al sostegno delle sue Associazioni Regionali: *BioDomenica* (gli agricoltori biologici in cento piazze d'Italia); *Primavera Bio* (le aziende biologiche aprono le loro porte ai cittadini, alle scuole ed a tutti quelli che vogliono conoscere la valenza culturale dell'agricoltura biologica); *GODO* (Gruppi Organizzati di Offerta e di Domanda), una specifica iniziativa a supporto dei gruppi di consumatori di prodotti biologici in rapporto diretto con i produttori.

AIAB pubblica una rivista bimestrale, *BioagriCultura*, che con una tiratura di oltre 7.000 copie è la rivista più letta e accreditata nel settore del biologico a livello nazionale; pubblica anche ([B@N](#)), una newsletter settimanale al cui interno vi è una sezione dedicata all'Agricoltura Sociale, *Il MangiaBio*, mensile rivolto ai consumatori; dispone di un sito che unanimemente viene considerato il più qualificato in agricoltura biologica (www.aiab.it), con oltre 50.000 contatti/mese; edita pubblicazioni di carattere tecnico-scientifico e sull'Agricoltura Sociale. Inoltre ha promosso, insieme ad altri soggetti, la Fondazione Italiana per la Ricerca Biologica (FIRAB)

Elenco Istituti penitenziari italiani che presentano all'interno tenimenti agricoli

Casa Circondariale Asti, C.C. Biella, C.C. Vercelli, C.C. Bergamo, C.C. Milano Bollate, C.C. Milano Opera, C.C. Pordenone, C.C. Venezia Giudecca, C.C. Reggio Emilia, C.C. Modena, C.C. Bologna, C.C. Empoli, C.C. Firenze Sollicciano, C.C. Massa Marittima, C.C. Prato, C.C. Gorgona, C.C. San Gimignano, C.C. "Capanne" di Perugia, C.C. "S. Scolastica" di Perugia, C.C. Terni, C.C. Ancona, C.C. Macomer, C.C. Ragusa, C.C. Palermo Pagliarelli, C.C. Giarre, C.C. Rossano, C.C. Paola, C.C. Crotone, C.C. Napoli - Secondigliano, C.C. Carinola, C.C. Viterbo, C.C. "Nuovo Complesso" di Roma Rebibbia, C.C. Rebibbia femminile, C.C. Roma Rebibbia 3^a, C.C. Frosinone, C.C. Civitavecchia, C.C. di Vasto, Casa di Reclusione di Alessandria, C.R. Roma Rebibbia, C.R. Civitavecchia, C.R. Is Arenas, C.R. Isili, Casa di lavoro di Castelfranco Emilia, Casa Mandamentale di Macerata Feltria.